



1. 20

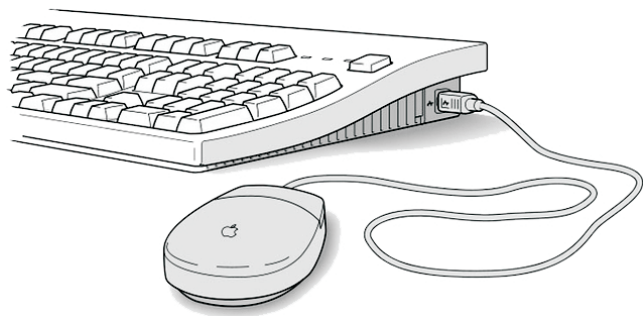
CONTINUIAMO a dare... I NUMERI!

Ecco a voi il tanto atteso numero 20 di “Ondaerre”.
Anche questa volta si presenta ricco di emozioni, notizia,
curiosità e specialmente di tutta la nostra vivacità di ragazzi.
Siamo certi che sarà in grado di soddisfare le vostre attese.
Per noi è sempre bello condividere le esperienze e i punti di
vista con altri, magari anche più adulti.
Il numero “20” poi ci affascina, anche perché sta ad indicare
una certa costanza e un rapporto abbastanza lungo e profondo
con voi lettori.
A questo punto vien da sé concludere con il solito augurio:
“Buona lettura” e speriamo anche...
“Buon divertimento” !





www.madremisericordia.it



TUTTI I NOSTRI GIORNALINI
NELL'ARCHIVIO
«3 Stelle»

CHARLIE HEBDO Memorial di libertà



La mattina del 7 gennaio 2015 c'è stato un terribile attentato a Parigi.

La sede del settimanale francese Charlie Hebdo è stata assalita da uomini incappucciati e armati che hanno ucciso dodici persone e provocato undici feriti.

Questo evento ha colpito la Francia e il mondo in modo gravissimo e ha causato in tutti noi molto dolore.

Inaccettabile che non si possa più pensare e non ci si possa più esprimere liberamente. Siamo in un mondo in apparenza civile, in cui la libertà di pensiero degli uomini dovrebbe essere rispettata perché è giusto che ognuno di noi la pensi a modo suo, abbia le proprie convinzioni se non fa del male a nessuno. Purtroppo però a volte non è così e quello che è successo a Parigi ce lo dimostra. E' terribile pensare che possano essere stati uccisi dei poveri innocenti soltanto perché scrivevano o la pensavano in maniera diversa da coloro che con un terribile atto di violenza, li hanno uccisi. Speriamo che degli atti così feroci non si verificano mai più e che i colpevoli siano stati puniti. La libertà, il rispetto per gli altri sono le regole basilari per vivere tutti insieme in modo civile. Il mondo e i francesi comunque hanno reagito e hanno manifestato a Parigi e in altre , città portando candele e cartelli con la scritta "Io sono Charlie" per dimostrare che la libertà di pensiero e di espressione non devono e non possono essere fermate dalla violenza.

Sara T.

**La libertà è in primo luogo
il diritto ad essere disuguali.
(Berdiejev Nikilaj)**

**Chi ha perduto la
libertà non ha più
nulla da perdere
(Proverbio)**

HOBBY

LE BOLLICINE DEL TEMPO LIBERO

Che cos'è un Hobby se non un passatempo, una passione, qualcosa da condividere, un modo per rilassarsi e staccare la spina dalle solite attività quotidiane.

Tra gli hobby più comuni troviamo la musica, la lettura, il giardinaggio o anche le collezioni. Un capitolo a parte spetta agli sport, dai più comuni come il calcio a quelli insoliti e particolari: parapendio, motocross, sci nautico...



Alcuni hobby vengono condivisi da tutta la famiglia, magari all'aria aperta come passeggiate in mezzo alla natura o cura delle piante.

Dà pure soddisfazione sbizzarrirsi in cucina per poi mangiare insieme, in serena amicizia.

Spesso gli hobby fanno nascere nuove amicizie, offrendo la possibilità di incontrarsi e cimentarci insieme in cose che ci appassionano.

Tra noi ragazzi, gli hobby più diffusi sono lo sport e la musica, che ci uniscono, anche se alcune volte, però accade il contrario, cosa che accade spesso con il calcio. A mio parere avere delle passioni è molto positivo, anche perché ci permette di dare ascolto alla parte più profonda di noi stessi e dedicarci a qualcosa che davvero ci soddisfa e ci coinvolge.



Alberto G.

Chi trova

un amico

trova

un tesoro



Chi trova un amico trova un tesoro ... Ma non è la cosa più semplice da trovare !
Tutti noi pensiamo che l'amicizia sia facile e che tutto proceda sempre bene , ma
in realtà si tratta di un sentimento quasi come l'amore , molto difficile da comprendere.
Sogniamo l'amico perfetto, presente in ogni momento, capace di consigliarci e pronto ad aiutarti
nei momenti di difficoltà ,ma in realtà non è sempre rose e fiori.
Ci possono essere tradimenti o delusioni come quando un'amica parla alle spalle fingendosi
di essere tua amica per poi alla fine tradirti .

Oppure quando noi pensiamo che vada tutto bene, la tua amica ti lascia senza dare spiegazioni o cercare di risolvere il problema.

Altre esperienze di amicizia ti portano a seguire il capo a scapito della tua indipendenza e personalità.

Vi sono amici che non perdono occasione per metterti alla prova, dimostrando così non fidarsi di te.

In certi casi la miglior amicizia si trova tra i ragazzi, dove non prevale il pettegolezzo, ma semplicemente l'interesse per il gioco e la play station o il rapporto con le ragazze.

Un altro esempio è quando l'orgoglio predomina su tutto rovinando il rapporto è bastano delle semplici parole non capite o non sufficientemente spiegate che la litigata diventa seria;

in questi casi l'orgoglio prevale sull'umiltà e non si riesce a riconoscere i propri errori e magari accettarli.

Nonostante tutto, però, l'amicizia resta e rimarrà sempre un legame di grande importanza che ti sostiene e ti aiuta; spesso la cosa più bella è quella di riabbracciarsi fare la pace dopo un litigio.

Questa secondo me è la vera amicizia, quella che tutti cerchiamo e che prima o poi arriverà ...

Personalmente non mi ritengo esperta nel campo dell'amicizia und esperta nel l'amicizia e

comunque un consiglio lo vorrei dare: “Restare sempre se stessi” e non diventare lo specchio della personalità altrui.

Luna A..

BISOGNO DI CREDERE

tra Scienza e Spiritualità

La vita così frenetica e veloce, che ci tiene tanto impegnati, spesso ci fa pensare solamente all'"affermativo": sono uno studente, sono un impiegato, sono una casalinga, oggi ho questi impegni, domani dovrò fare la spesa, ho questo problema, ho questo desiderio, ho queste qualità; ma raramente ci soffermiamo a riflettere su ciò che non siamo, sulla "negazione" di noi, sulla nostra imperfezione e incompletezza, sui nostri bisogni primari, sulle nostre domande scientifiche ed esistenziali.

Di fronte a quelle che sono le necessità materiali essenziali per vivere, l'uomo si è ingegnato in modo relativamente semplice sin dall'antichità, procacciandosi il cibo, coltivando, allevando animali, costruendo abitazioni, procurandosi di che vestirsi, fino ad arrivare a costruire grandi città, infrastrutture, supermercati.

Di fronte ai fenomeni fisici, invece, ha gradualmente acquisito la capacità di spiegarsi i più complicati spettacoli della natura, ha imparato a gestire il fuoco, ha scoperto come trasportare l'acqua, ha inventato metodi per trasmettere l'elettricità, ha osservato le stelle e ipotizzato un'organizzazione dello spazio e delle galassie, ha formulato un metodo scientifico per enunciare leggi fisiche, ha inventato la matematica per semplificarsi la vita, ha scoperto come funziona la fotosintesi nelle piante, ha osservato il funzionamento delle cellule animali, ha compreso il meccanismo di funzionamento dei muscoli e del cuore, ha chiari nei minimi dettagli le fasi e i passaggi biologici dello sviluppo di una nuova vita all'interno del grembo di una donna.

È una sorta di matriosca russa: l'uomo va a fondo in ogni questione, assetato di conoscenza, e ad ogni risposta cui giunge si associa un nuovo «perché?» che lo porta ad andare ancora più in profondità e sempre più indietro nel tempo, in una lunghissima fila di cause ed effetti concatenati tra loro che ci porta alle nostre origini, all'inizio dei tempi, a ciò che non siamo in grado di spiegare, ciò che ci è impossibile comprendere, ciò che ci rende imperfetti e manchevoli.

Tante di queste domande riceveranno una risposta tra un po' di tempo, qualche giorno o intere generazioni, quando avremo acquisito le conoscenze e il grado di sviluppo per comprenderle; basti pensare che nel medioevo chi avesse pensato di poter comunicare a distanza di continenti sarebbe stato accusato di stregoneria, mentre tra il '700 e l'800 scoperte come quella del telegrafo e del telefono ebbero un gran successo, oppure ancora si pensi che pochi decenni fa un oggetto con le caratteristiche di un telefono cellulare era fantascienza, mentre oggi siamo circondati da tecnologie sempre più sorprendenti e sofisticate.

Tutte le altre domande, però, sono destinate a rimanere senza una risposta, sono i dubbi esistenziali di fronte ai quali l'essere umano è costretto a fermarsi nella sua corsa sfrenata verso la conoscenza.

Da un lato questa sete di sapere mi affascina molto, è un continuo obiettivo verso cui l'uomo cammina (o meglio corre), che si sposta sempre un passo più in là, come l'orizzonte, e che spinge l'uomo a svilupparsi, a coltivare l'intelletto di cui è stato dotato, a superare se stesso, anche se questo molte volte ci ha portati a perdere di vista l'obiettivo e i bisogni primari, oltre che a "spremere" oltre ogni misura le risorse della Terra, che stiamo inquinando e condannando in modo irreversibile.

Dall'altra, in ogni caso, sono molto affascinata dal fatto che, anche se questa corsa sembra essere senza sosta, ogni uomo nel proprio intimo, ma anche l'umanità come genere, a un certo punto si trova inevitabilmente di fronte a un «perché?» che non avrà una risposta, a un anello della catena di causa-effetto che rimarrà aperto e interrotto, a una porta che rimarrà chiusa, a un problema che non avrà risoluzione, un punto all'orizzonte che, per quanto camminiamo, non riusciremo mai a raggiungere e questo ricorderà ogni volta a ognuno e all'umanità intera la nostra piccolezza, imperfezione, incompiutezza e sarà proprio questa sensazione di mistero che ci procurerà una sensazione di fascino misto a paura, di gioia mista a inadeguatezza, come di fronte al sublime. In effetti, è proprio questa imperfezione e ciò che non siamo a fare di noi ciò che siamo...come umani ed eventualmente come credenti e come cristiani.



*Lei è all'orizzonte.
Mi avvicino di due passi,
lei si allontana di due passi.
Cammino per dieci passi e
l'orizzonte si sposta
dieci passi più in là.
Per quanto io cammini,
non la raggiungerò mai.
A cosa serve l'utopia?
Serve proprio a questo: a camminare.
(E.H. Galeano)*

Sorgono così le ancestrali domande esistenziali: da dove veniamo? Siamo stati creati?

E da chi? Cosa c'era prima di tutto? C'è qualcosa o qualcuno che regola le nostre vite come un burattinaio? È il caso o è un dio? È un dio potente e crudele o un Dio paterno e perfetto? Come nasce la vita? Cosa trasforma quell'ammasso di cellule proliferanti in una nuova creatura? Che significato ha il dolore? Perché la morte? Cosa c'è dopo?

L'uomo sin dalla preistoria, come dimostrano le fonti che sono state pervenute, ha avuto la consapevolezza di un qualcosa di più, da sempre di fronte all'inspiegabile ha avuto bisogno di credere in qualcosa di più grande e potente che giustificasse il mistero, qualcosa di divino, che fosse oltre il tempo e oltre lo spazio. Già i primi uomini, infatti, seppellivano i loro defunti preparandoli per il passaggio a una nuova vita, per esempio circondandoli di oggetti quotidiani o di una moneta per pagare questo transito; inoltre, si hanno prove di riti di culto, di graffiti e dipinti, di oggetti sacri che dimostrano che l'uomo da sempre ha la certezza, o perlomeno la speranza, dell'esistenza di qualcosa che sta oltre questa vita terrena.

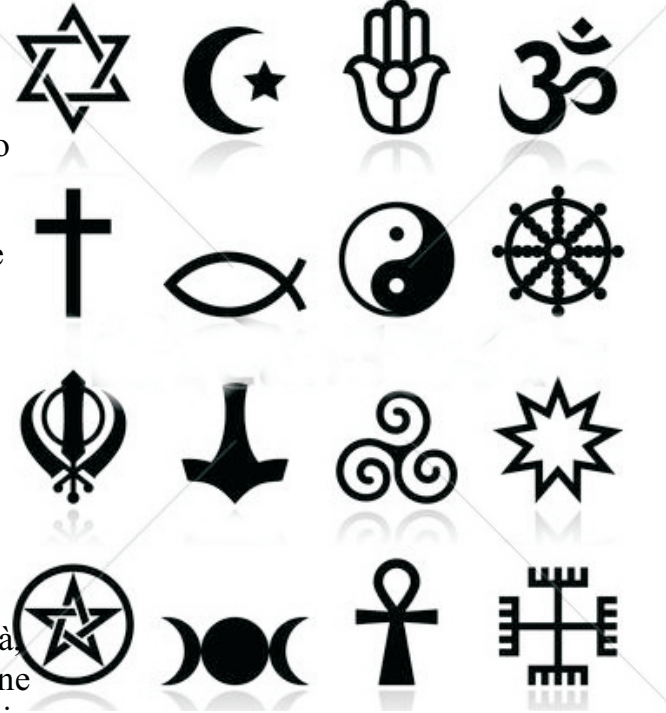
Nella storia e nel mondo esistono numerose religioni: alcune venerano la natura, altre un'entità o una persona superiore dotata di una potenza straordinaria, alcune sono politeiste, altre monoteiste, ma tutte hanno in comune il fatto di essere la risposta a un istinto e bisogno naturale dell'uomo. Le religioni si definiscono un complesso di credenze, sentimenti e riti che legano un individuo o un gruppo umano con ciò che esso ritiene sacro, in particolare con la divinità, oppure il complesso dei dogmi, dei precetti, dei riti che costituiscono un dato culto religioso.

In particolare per quanto riguarda le tre grandi religioni monoteiste (ebraismo, cristianesimo e islam), pur essendo caratterizzate da riti, tradizioni e dogmi diversi, che spesso hanno portato ad aspri conflitti, ci devono far sentire in una stretta comunione e complicità tra uomini che credono fondamentalmente nello stesso Dio, a cui, però, abbiamo dato nomi diversi; siamo accomunati dal desiderio di pensare che esista qualcosa di più, un ordinatore dell'universo e una vita eterna dopo la morte del corpo.

Ancora più nello specifico, la religione cattolica, che unisce tutti noi in questa comunità viva e piena di speranza, ci porta a credere a un Dio paterno, amorevole e perfetto.

Sembra impossibile da concepire e la nostra mente, che istintivamente vorrebbe poter conoscere ogni cosa, indubbiamente si trova spiazzata di fronte a una mancanza di risposte, a un mistero così grande come quello della Trinità, la transustanziazione, la risurrezione, l'immacolata concezione o anche solo di fronte al concetto di infinito, eternità e perfezione

che caratterizzano per definizione Dio e che la nostra natura finita non è in grado di concepire.



Questo senso di impotenza, come scrivevo sopra, può portarci ad avere paura e, di conseguenza, a rigettare l'idea dell'esistenza di Dio, ma allo stesso tempo la fiducia in ciò ci dà speranza e forza nei momenti in cui la vita nel mondo ci chiede di lottare, quando la sofferenza sembra privare la nostra intera esistenza di un significato e di una giustificazione.

In definitiva, la fede ci conduce nella vita dandoci speranza in ciò che c'è dopo la morte, ma anche e soprattutto ci ricorda ogni giorno lo scopo che abbiamo su questa Terra, ci ricorda di valorizzare la nostra potenzialità qui e ora, di godere dei momenti di gioia, delle persone che abbiamo intorno, delle emozioni che possiamo provare e dei paesaggi che possiamo ammirare.

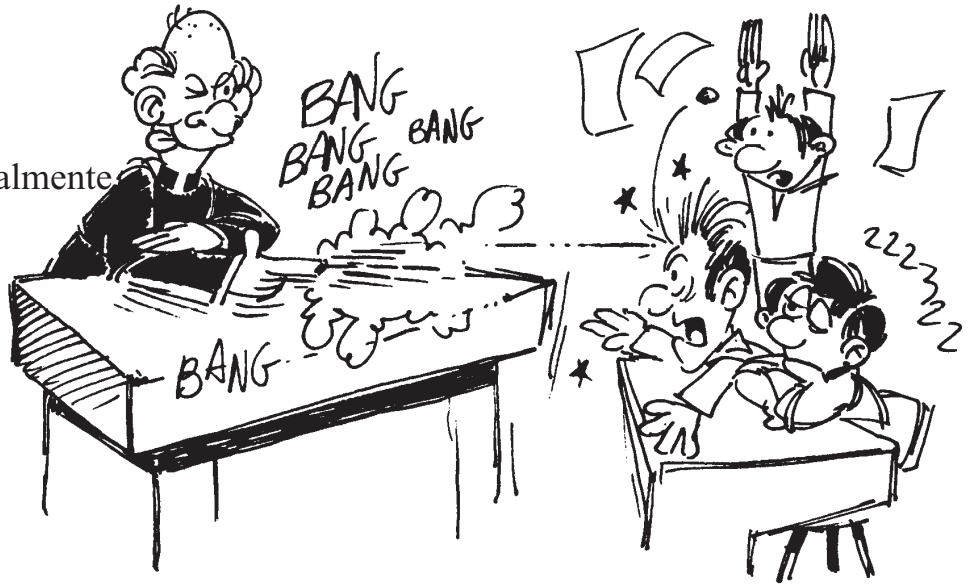
Siamo piccoli, imperfetti, soggetti alla sofferenza, alla morte e all'inesorabile scorrere del tempo...e di fronte a tutti questi inevitabili elementi non possiamo fare nulla, ma questa vita, insomma, dovrebbe essere sempre caratterizzata dalla meraviglia e dallo stupore: l'uomo, eccezionale scienziato e scopritore, rimarrà uomo (e non si trasformerà in macchina) fino a quando sarà caratterizzato da tecnica e scienza da una parte e spiritualità e arte d'altra; fino a quando saprà meravigliarsi delle proprie scoperte, ma anche essere affascinato dai propri limiti e da ciò che non potrà scoprire.

L'uomo è un essere finito e questo lo rende perfetto nella sua imperfezione.

VIETATO SPARARE

SUL GRUPPO!

Le punizioni collettive o di massa in classe, secondo la mia opinione sono diseducative perché spesso gran parte degli alunni che non commettono alcuna disubbidienza vengono ugualmente puniti dagli insegnanti come tutti gli altri. Il più delle volte si tratta di compiti supplementari, intervalli in classe, note collettive o sul registro di classe, esercizi in aggiunta, interrogazioni...



Gli insegnanti spesso esagerano con queste punizioni collettive a tal punto da farle diventare un'abitudine, quando alcuni alunni non permettono il regolare svolgimento delle lezioni. Secondo i prof. è bene punire tutta la classe; questo però comporta un riscontro da parte di noi ragazzi che infieriamo, facendo aumentare ancor di più gli esercizi di punizione. Infatti si verificano molte dimenticanze, il non fare i compiti o il cattivo andamento scolastico di alcuni ragazzi ciò conferma il riscontro nei confronti degli insegnanti. Questo può lacerare il buon rapporto che si ha con un insegnante proprio a causa di punizioni di massa. Può accadere che la maggior parte della classe crei caos in aula e non permetta lo svolgimento delle lezioni e gli insegnanti si lamentino del cattivo comportamento assunto da quegli alunni in quelle lezioni e puniscano tutti. Sono della ferma opinione che non è utile punire un'intera classe solo per il cattivo comportamento di alcuni. Grazie per la vostra attenzione! Continuate così... **e non sarete puniti!**

Cristina G.

FULMINI IN FAMIGLIA

TEMPESTA SUI FIGLI

La separazione dei genitori comporta diversi danni morali e cambiamento della personalità dei figli.

Spesso i figli cercano di nascondere il loro dolore e fingono che non sia mai successo nulla.

Sovente però i ragazzi non accettano questa separazione anche se i genitori non vanno più d'accordo e non riescono più a pensarla nello stesso modo e cercano in tutti i modi di far cambiare idea agli adulti.

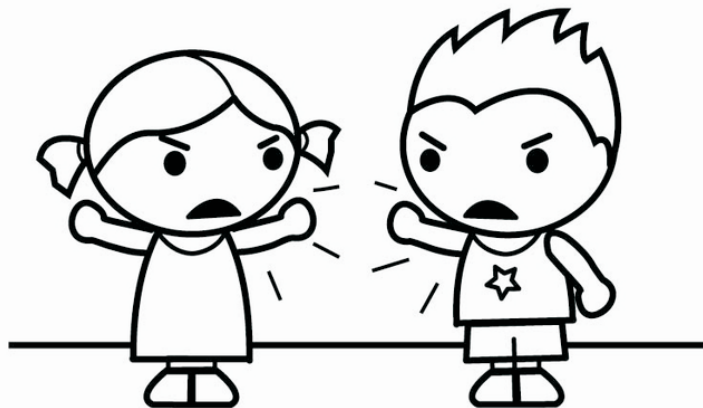


Secondo me, i figli, durante questo lasso di tempo in cui fanno avanti e indietro dalla casa del padre a quella della madre, diventano più timidi e riservati e cercano di evitare l'argomento e di non parlarne con i genitori né tanto meno con gli amici o parenti.

Questo diviene poi un danno morale e provoca un cambiamento in peggio della personalità.

I figli sentono comunque la mancanza di un genitore e la mancanza dell'affetto di qualcuno che completi la famiglia, specialmente quando si è figli unici ci si sente soli e qualche volta ci si confida con qualcuno come la migliore amica o il diario segreto.

Altri invece preferiscono confidarsi con gli amici più intimi, esponendo loro il fatto e magari facendosi consigliare da qualcuno di loro nella medesima situazione.



Sabrina G.

Caro Francesco...

ti stiamo aspettando!



Finalmente il Papa il 21 e 22 giugno verrà a Torino per l'esposizione della Sindone e per il bicentenario di Don Bosco.

È un'occasione molto importante per la Chiesa, per la città, ma soprattutto per noi cristiani. Papa Francesco darà, come sempre, molto aiuto e conforto alle persone più bisognose o malate, ma anche ai bambini, che ama molto. Recentemente il Papa ha detto: "I bambini non sono mai un errore, non scarichiamo su di loro le nostre colpe". Questo è molto importante e soprattutto è vero. Molto spesso si scaricano tutte le colpe verso i più piccoli, i bambini, che non potendosi difendere subiscono ogni genere di castighi, non quelli disciplinari ma bensì violenze.

“Sono lieto di annunciare che il 21 giugno prossimo, mi recherò in pellegrinaggio a Torino per venerare la Sacra Sindone e onorare San Giovanni Bosco, nella ricorrenza bicentenaria della sua nascita”; queste sono le parole che Papa Francesco ha detto giorni fa per confermare la sua visita a Torino.

Questa notizia ha creato molta allegria e speranza, speranza nell'avere una vita migliore per le persone in difficoltà sia economiche che di salute. Sicuramente avere il Papa nella propria città è un'occasione da non perdere e anche se ci sarà moltissima gente, sarà una fortissima emozione incontrare o comunque vedere da vivo un persona così importante.

Ecco alcune frasi molto belle dette dal Papa.

“Quando camminiamo senza la Croce, quando edificiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo Vescovi, Preti, Cardinali, Papi, ma non discepoli del Signore”.

“Le nostre certezze possono diventare un muro, un carcere che imprigiona lo Spirito Santo”.

“Non cediamo al pessimismo. Non passiamo a quella amarezza che il diavolo ci porge ogni giorno”.

Sara R.

In Redazione



GIORNALISTICO

Responsabile: Quintino A.

Parrocchia

Maria Madre di Misericordia

Torino

Ciclostilato in proprio

Luna A. (11)

Sabrina G. (12)

Cristina G. (12)

Maria A. (14)

Sara T. (12)

Sara R. (13)

Alberto G.a (11)

Chiara C. (20)

Data di uscita: 26 Aprile 2015

UN VORTICE DI ENTUSIASMO

PER NOI RAGAZZI

<http://www.madremisericordia.it>